

Nell'ambito delle attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico, scientifico-tecnologico e strumentale, nonché di quello bibliografico, archivistico e documentario delle Istituzioni A.F.A.M, il Conservatorio di Cuneo ha affidato per concorso al M° **Gianluca Verlingieri** un progetto di ricerca concordato, finalizzato all'approfondimento musicologico-analitico e alla valorizzazione del patrimonio bibliografico-documentario relativo alla figura del compositore Giorgio Federico Ghedini, cui il Conservatorio è intitolato.

Nello specifico, il ricercatore si sta occupando in primo luogo della revisione e dell'aggiornamento della bibliografia e della discografia del compositore cuneese, nonché del reperimento sistematico di fonti e contributi significativi sulla sua opera, inclusi atti inediti di convegni e altro materiale conservato presso la Biblioteca del Conservatorio di Cuneo o in altre sedi, con la prospettiva di agevolarne la fruizione da parte degli studenti, degli studiosi e del pubblico, anche tramite eventuali processi di digitalizzazione ed archiviazione elettronica e *on-line*.

Inoltre, in accordo col responsabile scientifico del progetto, Dott. Alberto Viarengo, date le competenze del ricercatore e considerata la scarsità di contributi esistenti in letteratura, si è avviato un lavoro di analisi di alcune tra le più significative composizioni di Ghedini, a partire dal concerto per orchestra *Architetture* del 1940. Tale partitura, con cui si confrontò anche la bacchetta di Sergiu Celibidache, segnò, all'inizio degli anni Quaranta, come ebbe a sottolineare Goffredo Petrassi, il momento in cui Ghedini abbandonò certi postumi ascrivibili alla Generazione dell'Ottanta per accostarsi al linguaggio e all'estetica delle giovani generazioni del tempo, in cui lo stesso Petrassi si riconosceva. Partendo da tale presupposto, Gianluca Verlingieri ha ritenuto di basare la propria indagine analitico-musicologica, oltre che sulle fonti primarie e relative a Ghedini stesso, anche e necessariamente sul rapporto tra il lavoro del compositore cuneese e la produzione musicale coeva e anteriore in ambito italiano e internazionale, mantenendo come *fil rouge* la disamina delle differenze e delle eventuali similitudini tra le diverse declinazioni compositive dell'idea di concerto per orchestra tra le due guerre, dall'op. 38 di Paul Hindemith (1925) al capolavoro di Bela Bartók (1943, posteriore ad *Architetture*), senza dimenticare, tra gli altri, il *Primo concerto per orchestra* di Petrassi (1933-34).

Infine, in una prospettiva più ampia di pubblicità dell'attività di ricerca e di produzione artistica del Conservatorio, il ricercatore si sta occupando di definire la veste e la struttura di un periodico che funga da contenitore digitale e/o cartaceo per una serie di progetti già svolti, in atto o futuribili, dandone appunto visibilità e garantendo al contempo la necessaria scientificità ed organicità dei contenuti.

Contatti:

Gianluca Verlingieri
verlingieri@libero.it